

## Nel dna della sinistra la rivolta di piazza

GIANNI BAGET BOZZO

Queste elezioni sono paradossali, il *Corriere della Sera* invita a votare per l'Unione, *La Repubblica* lo fa da sempre, lo farà probabilmente anche *La Stampa* e questo giornale ha avuto il merito di dissociarsi. Ma proprio nella capitale lombarda è tornata la guerriglia urbana degli anni '70 e in una forma che, se non ricordiamo male, ci pare persino più intensa. Non vi è dubbio che essa sia legata alla campagna elettorale e non a caso l'obiettivo era una manifestazione di un movimento postfascista autorizzato dalla prefettura. Umberto Eco ha dichiarato che Berlusconi è un pericolo per la democrazia: e con questo ha motivato la resistenza anche nella sua forma violenta.

La cultura comunista ha sempre ritenuto che il fascismo fosse una realtà imminente nella società italiana e che ad esso si potesse opporre una rivolta popolare in nome a un tempo della democrazia e della rivoluzione. Vi è un filone insurrezionale nella storia della sinistra italiana, che va dal contrapporsi di Pietro Secchia e Palmiro Togliatti. E del resto sappiamo bene della Gladio Rossa e del permanere di una organizzazione illegale all'interno del Pci.

È questo filone rosso che determina in Italia la nascita della guerriglia urbana e del terrorismo rosso, in forma imponente tanto da dominare per cinque anni la storia del Paese. Sono tornate ed hanno operato in Italia le Brigate rosse che hanno versato ancora sangue e i movimenti anarcosurrezionalisti. Nella protesta in Val di Susa si è visto il localismo più estremo a cui si è associato l'uso della violenza contro la polizia da parte dei no global. Candidando Caruso nelle sue liste, Rifondazione stende la mano a questi movimenti.

Quando il partito intellettuale dichiara che Berlusconi è un pericolo per la democrazia, ricrea quelle condizioni politiche in cui è lecito nella tradizione comunista italiana pensare a una nuova resistenza armata contro un nuovo fascismo. Alla base di tutto vi è il pensiero di un rigetto del sistema capitalistico, un sentimento che

pervade anche parte del mondo cattolico e costituisce il collante di fondo dell'Unione e del suo linguaggio verso il popolo.

Rifondazione comunista sceglie la non violenza ma il suo principio di antagonismo è in sé un principio rivoluzionario e quindi potenzialmente violento, la non violenza non fa in alcun modo parte della storia della sinistra italiana. L'Unione non può sconfessare i no global, i centri sociali, gli anarco insurrezionalisti, perché solo la loro presenza costituisce la base del linguaggio popolare dell'Unione. Vi è perciò una scissione tra il linguaggio politico moderato parlato da Rutelli e Fassino e il sentimento di avversità al mondo occidentale, nella forma di antiamericanismo e anticapitalismo, che costituisce l'ideologia reale della cultura di sinistra, obbligata dunque a praticare una scissione tra le sue proposte pratiche e quel sentimento popolare antioccidentale che è alla base di essa come movimento popolare.

Il ministro degli Interni ha dichiarato che vi sono tra gli arrestati di Milano persone già arrestate a Genova per gli incidenti del G8: era già allora una guerriglia urbana che la sinistra ha avallato nella sua interezza. La scissione tra sentimento e motivazioni da un lato e proposte politiche dall'altro indica la vera natura dell'Unione.

Vi è una affinità ideologica tra l'antagonismo occidentale e il fondamentalismo islamico; le loro critiche al capitalismo dell'occidente non sono soltanto identiche, ma l'anticapitalismo occidentale ha influenzato l'islamismo politico, offrendogli strumenti culturali già pronti. Il direttore del *Corriere* pensa che, eliminando Berlusconi come anomalità, si ritorni alla normalità politica attorno all'Unione. È strano che il quotidiano della borghesia milanese non si accorga che vi è, nascosto nell'antiberlusconismo e nell'antiamericanismo, un filone radicale che non può essere appagato da una gestione moderata di governo.

Gianni Baget Bozzo ( [bagetbozzo@ragionpolitica.it](mailto:bagetbozzo@ragionpolitica.it) ), sacerdote e teologo, è consigliere di Forza Italia.